



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Rapporto di Riesame Ciclico 2017

CLM in Direzione e Consulenza d'Impresa

Denominazione del Corso di Studio: ***Direzione e Consulenza d'Impresa***

Classe: ***Classe di laurea magistrale 77 - Scienze Economico-Aziendali***

Sede: ***Modena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Economia Marco Biagi – Modena, Viale Berengario, 51.***

Altre eventuali indicazioni utili: ***Dipartimento di Economia Marco Biagi – Viale Berengario 51 – 41121 – Modena, tel. 059 205 6711/fax 059 205 6937, email: info.economia@unimore.it***

Primo anno accademico di attivazione: **2009/2010**

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Mauro Zavani (Presidente/Responsabile del CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Stefano Montanari - Docente

Cappelluti Federico Mauro 211646@studenti.unimore.it

Carluccio Mario 165724@studenti.unimore.it

Altri componenti

Prof.ssa Parolini Cinzia, docente del Cds,

Dr.ssa Lara Liverani, Tecnico Amministrativo

Rappresentante Ordine Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Modena

Sono stati consultati inoltre in modo informale inoltre:

- Rappresentanti Ordine Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Reggio Emilia
- Rappresentanti Unione Giovani Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Modena e Reggio Emilia
- Responsabili del personale principali società di revisione
- Rappresentanti Andaf

Vengono periodicamente consultati in modo informale anche altri rappresentanti del mondo del lavoro e studenti del corso di laurea.

Il presente Rapporto è stato presentato, discusso e approvato nel Consiglio del Corso di Studio in data: 17/10/2017.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio

Premesso che il una bozza generale del Rapporto era stata inviata il 15/10/2017 via mail ai membri del consiglio la stessa è stata discussa nella riunione del 17/10/2017 al fine di condividere eventuale modifiche o proposte.

Il RCR viene presentato dal referente del corso, Prof. Mauro Zavani, che ne illustra i principali contenuti e alcune proposte di miglioramento.

In particolare il Consiglio, preso atto del buon andamento della domanda di iscrizione al corso e del soddisfacente apprezzamento che viene espresso dagli stakeholders, apre un'ampia discussione su alcune proposte di miglioramento:

- 1) Migliorare la formalizzazione delle relazioni con gli stakeholders verbalizzando i risultati degli che realizzano con il mondo del lavoro e, soprattutto, standardizzare il processo di acquisizione delle informazioni;
- 2) Incentivare integrazione del processo didattico con l'introduzione di supporti di collaborazione a sostegno di esercitazioni con l'utilizzo di esperti del mondo del lavoro e di laureandi. Si ritiene opportuno incentivare il passaggio dei docenti all'erogazione della didattica con utilizzo della modalità "blended";
- 3) Migliorare il processo di internazionalizzazione del CdS incentivando gli studenti a svolgere il percorso Erasmus.

Al termine della discussione il RCR è approvato all'unanimità dai presenti.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Non Applicabile trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Le analisi svolte al momento dell'istituzione del corso, indicate nella scheda A1.a della SUA, *permangono tutt'oggi valide* sia nel quadro formativo, sia nei presupposti costitutivi.

Come è noto dal 2008 il sistema economico ha vissuto una crisi lunga e profonda che, a causa anche dell'evoluzione tecnologica in atto, ha modificato e sta modificando il mondo del lavoro sia in termini dimensione della domanda di mano d'opera, sia in termini di competenze richieste.

Le imprese, infatti, a fronte della forte recessione delle attività produttive, hanno reagito mettendo in atto ampi processi di riorganizzazione delle procedure e delle attività, con introduzione, spesso, di un elevato grado innovazione tecnologica.

Come emerge dallo studio “Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016” (Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione), la crisi occupazionale sembra modificare il proprio andamento invertendo il trend da negativo a positivo. Il 2016 si è, infatti, aperto con *prospettive abbastanza favorevoli* per l'economia italiana e internazionale e le assunzioni a tempo indeterminato, le assunzioni nel loro insieme e le “entrate” di lavoratori con contratti “atipici” (in somministrazione, di collaborazione, a partita IVA o occasionali) sono state indicate nel 2016 *in ulteriore crescita*. Per il 2016 le imprese del campione Excelsior prevedono oltre 960 mila “entrate” totali, *il 5,5% in più rispetto al 2015*: un risultato da leggersi positivamente nonostante il rallentamento rispetto allo slancio registrato nel 2015 (+15% sul 2014). Il totale delle entrate programmate per il 2016 sono composte da quasi 767 mila assunzioni dirette di lavoratori dipendenti¹, in aumento del 6,2% e da quasi 193.400 contratti “atipici”, anche questi in aumento del 2,5%.

Tra il 2015 e il 2016 le assunzioni previste di personale laureato sono aumentate del 16%, da 83.000 a 96.000 unità. Grazie a questo incremento si osserva nel medio periodo, cioè rispetto al

2009 (primo anno in cui si è risentito dell'impatto della crisi), una variazione ampiamente positiva delle assunzioni di laureati (+36%), mentre nello stesso periodo il totale delle assunzioni si è ridotto del 2%. In conseguenza di questi andamenti, nel 2016 le assunzioni di laureati rappresentano il 13% delle assunzioni totali previste, mentre lo scorso anno detenevano una quota pari all'11%.

Il profilo del laureato è richiesto soprattutto dalle imprese di grandi dimensioni (con 250 o più dipendenti), che nel 2016 detengono una quota pari al 47% delle assunzioni previste di laureati.

Per quanto riguarda le altre classi dimensionali, le imprese con una dimensione compresa tra i 50 e i 249 dipendenti inseriranno il 21% dei laureati previsti in assunzione, quelle con una dimensione tra i 10 e 49 dipendenti il 15% e quelle più piccole (meno di 10 dipendenti) il 17%.

Dal punto di vista settoriale, sempre dallo studio Excelsior, emerge che più di tre laureati su quattro troveranno impiego nei servizi e meno di un quarto nel settore industriale (comprese le costruzioni). Rispetto al 2015, le assunzioni di laureati previste nell'industria vedono un incremento modesto (+2,5%), mentre nei servizi la variazione è pari al 20%. La variazione dell'industria è la media di andamenti molto diversificati: l'incremento del 2% nell'industria in senso stretto è infatti accompagnato da un aumento consistente nelle public utilities (+27%) e da una marcata riduzione nelle costruzioni (-17%), unico settore in controtendenza.

Le professioni per le quali i laureati vengono assunti sono, nella stragrande maggioranza dei casi, di alto livello (*high skill*). Tra queste prevalgono le professioni tecniche, che nel 2016 concentrano il 46% delle assunzioni di laureati; la quota delle professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione è del 38%, mentre le professioni dirigenziali sono molto meno numerose (1%).

Le altre professioni (impiegati e professioni di livello più basso) rappresentano il 15% del totale.

Questa composizione è rimasta abbastanza stabile negli ultimi anni. La sostanziale corrispondenza tra laureati e figure *high skill* ha quindi un carattere strutturale. E' però importante sottolineare la costante richiesta di laureati anche per un certo numero di figure apparentemente meno qualificate ma che in realtà devono svolgere dei compiti e delle attività complesse.

Appare interessante osservare che anche le competenze di carattere trasversale, le cosiddette *soft skills*, che sono legate principalmente alle attitudini personali, sono spesso ritenute più importanti nel caso dei laureati rispetto a candidati con un minore livello di istruzione. Quando assumono personale laureato, le imprese pongono molta attenzione alla *capacità comunicativa scritta e orale*, alla *capacità di lavorare in gruppo* e alla *capacità di risolvere problemi*, che nel 2016 sono tutte indicate come molto importanti per il 64-65% delle assunzioni di laureati. Seguono poi, ma a pochi punti di distanza, la *capacità di adattamento* (59%) e la *capacità di lavorare in autonomia* (57%). Tutte le competenze trasversali considerate hanno quindi, per i laureati, livelli di valutazione molto

alti.

Al riguardo nel CdS alcune discipline vengono svolte proprio nell'ottica di sviluppare negli iscritti le *soft skills* richieste dal mondo del lavoro facendo svolgere parte dell'esame come lavoro di gruppo con ricerca diretta sul campo.

Su scala territoriale, è possibile osservare che il fabbisogno di personale laureato da parte delle imprese private dell'industria e dei servizi è più consistente nel Nord Ovest, dove nel 2016 si concentrerà il 41% delle assunzioni di laureati previste in Italia (la Lombardia, da sola, detiene il 31% del totale). Le altre assunzioni si ripartiscono in misura più equilibrata tra le altre tre aree geografiche: il 22% nel Nord Est, il 21% nel Centro e il 16% nel Mezzogiorno.

Passando dagli aspetti generali dell'andamento occupazionale a quelli specifici, emerge sempre dal citato studio, che anche nel 2016 economisti e ingegneri hanno le maggiori opportunità di lavoro.

Infatti, per quanto riguarda gli indirizzi di laurea indicati dalle imprese, nel 2016 il 61% delle preferenze delle imprese si concentra nell'area economico-sociale e in quella dell'architettura/ingegneria, che contano rispettivamente 30.000 e 28.000 assunzioni.

Nel 2016 l'incremento si prevede per l'area economico sociale (+18%), sempre superiore a quello ingegneristico (+11%).

L'indirizzo economico è tradizionalmente quello più richiesto dalle imprese. Con un aumento costante negli ultimi anni, nel 2016 le assunzioni previste nelle imprese private hanno raggiunto quota 29.000.

Particolarmente buone sono le possibilità per i neolaureati in ambito economico: le imprese italiane risultano molto disponibili ad assumere giovani che non hanno ancora esperienza lavorativa. Rispetto alle altre lauree, le imprese che assumono questi laureati sono più disponibili ad assumere candidati che non hanno ancora esperienza specifica.

Nel contempo, però, le imprese che ricercano laureati di profili economico hanno meno difficoltà a trovare questi laureati. Ciò può penalizzare chi è alla ricerca di un lavoro, che trova molta concorrenza da parte di altri candidati.

Il laureato in economia è richiesto in tutti i settori e oltre la metà delle opportunità di lavoro dipendente è prevista in imprese di grandi dimensioni. Le professioni di sbocco sono molto diversificate e spaziano dalla contabilità, all'amministrazione, al marketing, al lavoro bancario, alle vendite. Il profilo contabile e/o attività assimilata risulta quello che ha maggiore richiesta da parte delle aziende.

Analizzando perciò la citata indagine "Excelsior" si può sostenere che il profilo del laureato in LM in Direzione e Consulenza d'Impresa appare in linea con le richieste del mercato del lavoro delle aziende e della professione.

In relazione alle richieste di iscrizione al corso, ai risultati ottenuti sull'occupazione post laurea l'andamento del CdS appare positivo e soddisfacente. Anche in presenza di condizioni critiche sul mercato del lavoro i risultati sull'occupazione risultano positivi e sopra la media di Ateneo e Nazionale. Si rende, comunque, sempre indispensabile monitorare costantemente la coerenza del processo formativo del CdS con le esigenze di competenze espresse dal mercato.

Nel periodo in esame, infatti, sono state effettuate dal Coordinatore del CDS e/o dai suoi delegati periodiche consultazioni con i principali stakeholders ed in particolare con gli ordini professionali degli Esperti Contabili e dei Dottori Commercialisti di Modena e Reggio Emilia, con i responsabili delle risorse umane delle principali Società di Revisione, con i rappresentanti di aziende del territorio onde verificare la persistente corrispondenza alle esigenze del mondo del lavoro del profilo professionale e delle conoscenze conseguite nella laurea magistrale in Direzione e Consulenza d'Impresa.

Con gli ordini professionali degli Esperti Contabili e dei Dottori Commercialisti di Modena e Reggio Emilia i rapporti di collaborazione ed interscambio di informazioni si sono consolidati e rafforzati nel tempo anche sulla base della reciproca sottoscrizione, da parte del Dipartimento e degli Ordini, di periodiche convenzioni volte a definire, per il corso di laurea in oggetto, i contenuti formativi ritenuti dagli stessi Ordini professionali significativi e indispensabili per la trasmissione delle idonee conoscenze utili alla formazione del futuro professionista.

L'ultimo rinnovo della convenzione è stato formalizzato nel corso del 2015 e permane tuttora valido; nella Convenzione i contenuti del corso, erogati secondo i predefiniti contenuti, offrono alcune opportunità agli iscritti al CdS che possono così accedere alla pratica professionale anche durante il percorso di studi. La convenzione offre, infatti, l'opportunità per gli studenti iscritti a DCI di effettuare periodi di tirocinio inseriti organicamente nel percorso di studi e riconosciuti dall'Ordine ai fini del tirocinio obbligatorio per l'iscrizione all'Albo degli Esperti Contabili e dei Dottori Commercialisti. L'applicazione della Convenzione permette l'assolvimento della prima prova dell'Esame di Stato.

Il referente del corso, oltre ad interagire costantemente con i responsabili degli Ordini di riferimento territoriale preposti ai rapporti con l'Università, è spesso invitato all'assemblea annuale dell'Ordine per promuovere il rapporto di interscambio informativo.

Nell'ultimo triennio, inoltre, le relazioni si sono ampliate all'Unione Giovani Dottori Commercialisti e Esperti Contabili (UNGDCEC) di Modena e Reggio Emilia.

Nelle consultazioni, gli ordini professionali degli Esperti Contabili e dei Dottori Commercialisti hanno segnalato una riduzione del flusso dei laureati che si indirizzano alla libera professione e di conseguenza si sta manifestando una carenza di tirocinanti da avviare alla futura professione di

Dottore Commercialista, circostanza che viene confermata dal fatto che molti studi professionali del territorio si rivolgono spesso al Coordinatore del CDS al fine ottenere segnalazione di laureandi interessati a svolgere il percorso professionale.

Medesimo interesse viene manifestato periodicamente anche dalle principali società di Revisione (Price Waterhouse, Ernst & Young, Deloitte Touche Tohmatsu, KPMG) che però richiedono profili elevati o comunque con votazione finale superiore a 100/110.

Per “l’indirizzo” libera professione l’assorbimento da parte del mercato del lavoro è pressoché totale (l’assorbimento è totale per le figure con profili medio alti).

Sul piano aziendale, oltre i rapporti che il referente e i collaboratori intrattengono con i rappresentanti del mondo imprenditoriale, nei primi 15 giorni di maggio di ogni anno si svolge un incontro con i CFO dell’Emilia Romagna per dibattere tematiche inerenti le esigenze formative dei CFO e il rapporto con il mondo accademico (nel 2017 l’incontro è avvenuto in data 05 maggio).

Nei vari incontri, formali ed informali, con gli stakeholders di riferimento emerge un profilo di laureato in linea con le esigenze di competenze richieste dal mercato, anche se, è evidente, miglioramenti sono possibili ed in parte auspicabili in relazione ai mutamenti che il profilo professionale e aziendale avrà nel tempo.

Dalle consultazioni periodiche effettuate è emerso come il profilo del laureato magistrale in Direzione e Consulenza D’Impresa (come riassunto nel quadro A2.a della scheda SUA-CDS) risulti tutt’ora adeguato per competenze acquisite alle esigenze espresse dal mondo del lavoro. Possibili ed ulteriori arricchimenti di contenuti professionalizzanti, pur non richiesti, sono auspicabili per il futuro.

La gamma e il ruolo dei soggetti consultati è ritenuta adeguata e rappresentativa dei principali sbocchi occupazionali. La formalizzazione di consultazioni con le categorie rappresentative del mondo imprenditoriale (Confindustria, Confapi, CNA) può costituire, tuttavia, una opportuna integrazione delle organizzazioni e delle parti già oggetto di consultazione.

La periodicità delle consultazioni con i principali stakeholders, tendenzialmente su base annuale (CFO), ma spesso anche con rapporti che avvengono più volte nell’arco dell’anno (albi professionali), è ritenuta congrua, pur considerando che nel settore di riferimento non sono disponibili adeguati studi di settore tarati sulle specificità della laurea magistrale in DCI nonché su quelle del contesto di riferimento per i profili individuati. Le consultazioni effettuate dal Coordinatore del CDS e/o dai suoi delegati sono avvenute mediante incontri, spesso informali, di cui non sempre si ha evidenza documentale.

Alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno estendere la formalizzazione, con apposita

documentazione, al maggior numero possibile di consultazioni ed interscambi di informazioni che sono in corso con gli stakeholders.

Per una parte dei laureati (50% circa degli iscritti), che si indirizzano verso la libera professione, l'inserimento nel mondo del lavoro al termine della laurea impone/implica un ulteriore indispensabile periodo di formazione/apprendistato post-lauream, ovvero di un periodo di tirocinio per il conseguimento dell'abilitazione necessaria per la professione di Dottore Commercialista, con frequenza (non obbligatoria) di un percorso formativo gestito dall'ODCEC di Modena.

Le competenze individuate nella predisposizione del corso risultano in linea con le competenze richieste e non si rileva al riguardo la necessità di interventi di modifica del percorso formativo.

Aspetto critico individuato n. 1:

Formalizzazione dei rapporti con gli stakeholders

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

La mancata standardizzazione e verbalizzazione degli incontri avvenuti con gli stakeholders per esaminare i contenuti e le modalità di realizzazione del progetto formativo

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-1:

Migliorare la standardizzazione e formalizzazione dei rapporti con gli stakeholders

Aspetto critico individuato:

Si evidenzia un'assenza di processo formale e standardizzato degli incontri o, comunque, dei rapporti con gli stakeholders

Azioni da intraprendere:

Predisporre un contenuto standard o predefinito di gestione dei rapporti con gli stakeholders
Formalizzare le relazioni

Modalità di attuazione dell'azione:

Predisporre un contenuto standard
Formalizzare le relazioni

Risorse eventuali:

Azione a carico del Gruppo di Riesame

Scadenza previste:

maggio 2018

Responsabilità:

Gruppo di Riesame

Risultati attesi:

Ottenimento di un modello standard o predefinito di gestione dei rapporti con gli stakeholders
Formalizzare le relazioni

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il profilo del laureato in Direzione e Consulenza d'Impresa è dichiarato in modo trasparente sul sito del dipartimento dove vengono esplicitati sia gli obiettivi, sia il contenuto e lo modalità di realizzazione del processo formativo. Il corso è strutturato sulla formazione di due figure professionali in parte affini con base comuni di conoscenze; è prevista una figura manageriale/imprenditoriale con acquisizione di competenze (in particolare Amministrazione e controllo e Sistemi informativi) prevalentemente indirizzate a generare capacità di gestione/direzione delle imprese sia private, sia pubbliche. Un altro percorso predispone l'erogazione di competenze più specifiche per coloro che intendono sviluppare una carriera nella consulenza economica e giuridico-fiscale alle imprese (Dottore Commercialista, Revisore Contabile). Profili tuttora in linea, come indicato al punto 1.b, con le esigenze del mercato.

In relazione ai profili individuati il corso prevede l'erogazione di competenze in linea con i medesimi, ed, in particolare, nel percorso formativo si forniscono competenze in tema di bilancio, amministrazione e controllo di gestione, business planning, oltre a conoscenze in tema di analisi dei dati, di analisi dei settori industriali, di finanza e organizzazione aziendale e di diritto societario e tributario. Coloro che sono più interessati ad una carriera manageriale potranno approfondire lo studio delle funzioni aziendali e sviluppare la comprensione delle scelte di carattere strategico. Coloro che sono interessati alla Libera Professione potranno scegliere tra insegnamenti di area giuridica, contabile, amministrativa e gestionale (operazioni straordinarie d'impresa, valutazioni d'azienda, revisione, ecc.). Il corso di Laurea favorisce la pratica delle conoscenze acquisite attraverso casi didattici, esercitazioni, presentazione di lavori individuali e di gruppo.

Per l'accesso: le informazioni e bando d'ammissione sono disponibili sul sito del Dipartimento, dove il futuro candidato può prendere visione non solo dei profili sviluppati e delle competenze erogate ma anche delle conoscenze di base che si ritengono propedeutiche ad affrontare in modo corretto il percorso formativo .

Ogni anno viene organizzato un incontro con gli studenti del terzo anno delle lauree triennali

erogate in sede per trasmettere le informazioni necessarie ai profili e ai possibili sbocchi occupazionali. Periodicamente anche i rappresentanti degli ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Modena o Reggio Emilia incontrano i laureandi della triennale per fornire loro adeguate informazioni su aspetti attuali e futuri della libera professione.

I Docenti hanno correttamente descritto, nelle apposite schede, il contenuto degli insegnamenti. Le schede sono state rese disponibili agli studenti ogni anno prima dell'inizio dei corsi tramite il portale di Ateneo, su Esse3. Il coordinatore del Corso ha costantemente verificato che le schede:

- fossero coerenti con i risultati di apprendimento attesi e definiti nella Sua-CdS;
- declinassero in modo specifico i descrittori di Dublino.

In particolare è stata verificata l'adeguatezza dei prerequisiti e delle conoscenze pregresse, dei programmi, dell'organizzazione degli insegnamenti e dei criteri di valutazione; ogni criticità emersa è stata segnalata e discussa con i docenti di riferimento. Tutte le richieste di modifica/adequamento, rivolte dal Coordinatore ai docenti di volta in volta interessati, hanno condotto ad un tempestivo adeguamento delle singole schede.

Il processo di valutazione delle schede di trasparenza dei corsi è per sua natura un processo continuo, il Coordinatore e i singoli docenti sono, infatti, costantemente chiamati a verificare l'eventuale emersione o meno di criticità e, eventualmente, alla loro gestione. La valutazione diretta del coordinatore non può prescindere dall'analisi delle risposte date dagli studenti ai questionari di valutazione della didattica e comunque, recependo le segnalazioni/osservazioni sulla didattica provenienti dagli studenti.

I requisiti richiesti per l'accesso sono coerenti con i contenuti del percorso e con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS, la valutazione in ingresso è stata modificata per l'a.a. 2016/17 elevando i criteri previsti per l'ammissione: oltre alla valutazione in base ai titoli e alle conoscenze acquisite è stato introdotto, per la prima volta, un Test di valutazione per coloro che:

- non provengono dalle classi di laurea coerenti, ovvero: L-18 o L-33 (D.M. 270/04) o L-17 o L-28 (D.M. 509/99), oppure, la laurea quadriennale (ante D.M. 509/99);
- non hanno una media ponderata dei voti sugli esami sostenuti nella precedente carriera pari almeno a 25/30;
- non hanno, dall'analisi del curriculum degli studi acquisito conoscenze riferibili ai settori scientifico disciplinari: - SECS-P/07 (ambito economia aziendale) e sostenuto esami per almeno 18 cfu nell'ambito del citato settore scientifico disciplinare; - IUS/01, o IUS/04, o IUS/09, o IUS/12 (ambito giuridico commerciale) e sostenuto esami per almeno 12 cfu, nell'ambito dei citati settori scientifico disciplinare.

Il test introdotto permette di verificare se chi intende iscriversi al corso di laurea magistrale

possieda le conoscenze minime necessarie ad affrontare le tematiche sviluppate nel percorso formativo.

In conclusione, si evidenzia che i risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con la domanda di formazione identificata e che essi rispecchiano le buone pratiche nazionali e internazionali nei settori di riferimento.

Aspetto critico individuato n. 1:

Migliorare l'analisi delle schede di valutazione degli studenti

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

L'analisi è fatta ad oggi solo nell'ambito di un consiglio del CdS, si ritiene opportuno migliorare l'analisi con elaborazioni di dati e aprire la discussione da parte del Gruppo di Riesame con i singoli docenti

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-2:

Migliorare l'analisi delle schede di valutazione degli studenti

Aspetto critico individuato:

Insufficiente analisi storico/comparativa dei dati che emergono dalle risposte dei questionari degli studenti

Azioni da intraprendere:

Analizzare le risposte degli studenti con analisi comparativa e storica

Modalità di attuazione dell'azione:

Programmare alcuni incontri del Gruppo di Riesame per effettuare l'elaborazione dei dati e predisporre un eventuale un incontro personalizzato con il singolo docente

Risorse eventi

Azione a carico del gruppo di riesame

Scadenza previste:

Dicembre 2018

Responsabilità:

Gruppo di riesame

Risultati attesi:

Migliorare l'interpretazione dei dati che emergono dai questionari sottoposti agli studenti

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

3-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'offerta formativa erogata appare adeguata all'esigenze degli utenti (studenti) e del mondo del lavoro.

Dai dati forniti da indagine Alma Laura, e riportati nella SUA, risulta che il 55% utilizza le competenze acquisite in misura elevata e solo il 5,0% non le utilizza, il 55,0% trova molto adeguata la formazione professionale acquisita e nessuno la ritiene per nulla adeguata.

Il corso di laurea magistrale è dotato di docenti strutturati e di riferimento idonei in termini qualitativi e quantitativi (rispetto alla normativa) a sostenere le esigenze del CdS. Il rapporto studenti regolari /docenti è leggermente peggiorato dal 15,9% del 2013 al 23,9% del 2015, (vedi schede gruppo A, Allegato E DM 987/2016) il dato è peggiore sia di quello di Ateneo (2015 pari a 15,5), sia di quelli di Area Geografica (2015 pari a 11) e della media degli Atenei (2105 pari a 12,5). Tale contesto è generato dall'elevato numero di iscritti al CdS mediamente superiore ai corsi di LM sia di Ateneo, sia di Area Geografica e delle media degli altri Atenei. I docenti appartengono al 100% ai settori scientifico disciplinare di base o caratterizzanti il CdS, dato migliore nel 2105 sia al dato di Ateneo (91,7%) e sia di Area Geografica (92,4%) e degli altri Atenei (92,6%). I docenti del CdS sono dotati di un buon curriculum accademico e, in alcuni ambiti, anche professionale. Il valore della qualità della ricerca è in linea con quello di Ateneo (0,9) anche se leggermente inferiore a quello di Area Geografica (1,1) e a quello degli altri Atenei (1,0) Il Coordinatore del CdS valuta, in base ai cv pubblicata sulla pagina personale di ogni docente la coerenza fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e alle finalità del percorso formativo.

Sul piano numerico i docenti strutturati non sono però sufficienti ad erogare un'adeguata e variegata offerta formativa, il CdS fa ricorso, nei limiti della norma, a docenze esterne di levata professionalità ed esperienza didattica che non sviliscono la qualità del corso, ma, anzi contribuiscono a migliorare la connotazione professionale/operativa del percorso e vengono così a valorizzarsi sia i contenuti trasmessi sia le relazioni università/mondo del lavoro.

Il rapporto studenti docenti è da ritenersi adeguato, nonostante che il numero degli iscritti si posizioni tutti gli anni sul numero massimo sostenibile sia in termini corpo docente strutturato

utilizzato sia in termini di aule e strutture didattiche disponibili nel Dipartimento. Il numero degli iscritti si aggira generalmente sulle cento unità, ad eccezione per l'a.a. 2015/16 dove si sono raggiunte le oltre 150 iscrizioni. I circa 100 iscritti annuali rappresentano un numero importante, ma sostenibile, che permette al CdS di erogare un servizio didattico adeguato sia a livello qualitativo sia in termini di dimensione delle risorse impiegate.

Il rapporto studenti docenti migliora decisamente negli insegnamenti più specialistici che vengono offerti a scelta dello studente nell'ambito di alcuni "panieri".

Le strutture didattiche utilizzate nel corso appaiono adeguate, da diversi anni molti docenti procedono alla registrazione delle lezioni che poi vengono rese disponibili sul portale Dolly di Ateneo, in genere non solo agli studenti lavoratori, ma a tutti gli studenti.

I laboratori informatici, utilizzati da alcuni docenti nei propri corsi, offrono una sufficiente copertura delle esigenze.

E' ritenuto di buon livello il servizio offerto dalla biblioteca che offre l'accesso in maniera diffusa e soddisfa pienamente le esigenze degli studenti, inoltre, oltre a riviste (on line) e libri di testo mette a disposizione le strutture necessarie per l'utilizzo di banche dati che vengono utilizzate da alcuni docenti per integrare l'attività didattica tradizionale (coinvolgimento diretto dello studente, o gruppi di studenti, nell'attività di ricerca).

Aspetto critico individuato n. 1:

Migliorare il coinvolgimento degli studenti nel processo di gestione della qualità del CdS

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Scarso e difficile coinvolgimento della componente studentesca

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-3-:

Maggiore coinvolgimento degli studenti nel processo di gestione della qualità del CdS

Aspetto critico individuato:

Non sufficiente partecipazione della componente studentesca al processo di miglioramento della qualità del CdS

Azioni da intraprendere:

Azioni di stimolo e sensibilizzazione presso gli studenti

Modalità di attuazione dell'azione:

Interventi da parte del Referente e di altri delegati in aula per stimolare l'interesse della componente studentesca a partecipare al processo di miglioramento del CdS

Risorse eventuali:

Azione del Referente o delegati

Scadenza previste:

Dicembre 2018

Responsabilità:

Referente

Risultati attesi:

Maggior coinvolgimento degli studenti nel processo di gestione della qualità del CdS

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

4-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Il controllo e il monitoraggio del CdS avviene mediante gli organi di controllo e di supporto previsti dal regolamento e dall'Ateneo.

Le principali decisioni relative alla gestione e all'organizzazione del CdS vengono assunte nell'ambito del Consiglio di CdS, in maniera collegiale.

Il processo di autovalutazione della qualità della didattica è svolto dal Gruppo di Riesame del CdS, presieduto dalla Prof. Mauro Zavani, che ne assume la responsabilità.

I docenti vengono sentiti durante le riunioni del CdS, riunioni che vengono periodicamente programmate e comunque svolte almeno una volta l'anno per l'analisi e l'approvazione della SUA.

La SUA viene predisposta annualmente parallelamente e al di fuori del Gruppo di riesame dal referente, Prof. Mauro Zavani, con la collaborazione dei responsabili amministrativi e dei referenti per la Qualità a livello del CdS.

Il sistema di monitoraggio e revisione del CdS si articola secondo ruoli ben definiti ed è direttamente connessa alla gestione AQ del CdS. Il CdS è composto da tutti i docenti e i ricercatori che ricoprono insegnamenti e da una rappresentanza di studenti. L'organigramma comprende un Gruppo AQ, composto da quattro docenti, da un Gruppo di Riesame formato da tre docenti. Il Referente, con la collaborazione anche di docenti non partecipanti al Gruppo del Riesame, procede periodicamente a verificare:

- l'andamento della mobilità internazionale mediante un confronto periodico con il docente e il tecnico amministrativo responsabili per il Dipartimento della Mobilità Internazionale;
- le periodiche azioni di orientamento svolte dai docenti preposti e dal Referente stesso;
- la situazione delle risorse utili al processo didattico mediante un periodico confronto con gli uffici amministrativi preposti a stabilire le aule e gli orari delle lezioni;
- un corretto processo di comunicazione, relativo al CdS, predisposto sulle delle pagine web del sito del Dipartimento.

Il referente, oltre ad occuparsi delle informazioni da riportare nella SUA-CdS, segue con attenzione le procedure di AQ e di quanto richiesto dal Nucleo di Valutazione; segue, inoltre, l'andamento dei lavori e delle procedure valutative delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti e valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento.

Il referente, con la collaborazione del Gruppo del Riesame, si attiva affinché i processi di monitoraggio e verifica siano gestiti in modo competente, tempestivo ed efficace, valutando eventuali azioni per un ulteriore potenziamento e nel caso dovessero emergere specifiche criticità, porre in atto interventi opportunamente calibrati.

Il Referente si fa parte attiva anche per ascolti individuali e per verificare eventuali criticità.

Vengono periodicamente analizzate le segnalazioni provenienti dagli studenti (non frequenti o inesistenti). Nel consiglio del CdS viene prese in considerazione e analizzato le risposte fornite dagli studenti al questionario di valutazione che gli stessi predispongono annualmente.

In sede di analisi e discussione della Sua vengono esaminate le indagini Alma Lurea sui laureati.

Con gli stakeholders esterni avvengono incontri periodici, spesso non formalizzati, che consentono un costante monitoraggio della percezione del mondo esterno sul CdS.

Aspetto critico individuato n. 1:

Migliore la formalizzazione del processo di revisione

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

La scarsa formalizzazione dei processi messi in atto per le scarse risorse umane dedicate

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-4-1:

Migliore la formalizzazione del processo di revisione

Aspetto critico individuato:

La scarsa formalizzazione dei processi messi in atto Azioni da intraprendere

Modalità di attuazione dell'azione:

Dedicare maggiori risorse umane per migliorare il processo formale dell'azione di monitoraggio e revisione

Risorse eventuali:

Oltre al Referente saranno dedicate al processo altri due docenti

Scadenza previste:

Dicembre 2018

Responsabilità:

Referente

Risultati attesi:

Migliore processo formale e l'efficacia dell'azione di monitoraggio e revisione

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

5-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Dall'analisi dei dati relativi agli indicatori dell'attività didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016) prendendo in considerazione, nel triennio 2013/2015 la percentuale degli studente iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU, nell'anno esaminato emerge che il corso di Laurea magistrale in DCI presenta un indicatore superiore alla media di Ateneo e in tendenza, in quanto inferiore negli ultimi due anno, al disotto della media dell'Area Geografica e della media degli Atenei. L'indicatore del CdS tende a scendere nel tempo passando da un 66,9% ad un 62,4%. Pur in discesa il dato non appare ancora elemento di criticità preoccupante, sarà, comunque, cura del futuro Presidente del corso, con il gruppo di analisi della qualità, monitorarne l'andamento nel tempo per verificare l'eventuale ulteriore peggioramento della situazione.

In forte miglioramento risulta l'indice che esprime la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso, che passa dal 66% del 2013 al 73% del 2015 raggiungendo e superando sia l'indicatore di Ateneo nel 2105 (72,2%) come quello geografico (69%) e quello della media degli Atenei (69%).

In forte miglioramento l'indicatore che esprime la provenienza da altri Atenei degli iscritti al primo anno, dal 29,5% al 50,6%, avvicinandosi a quello di Ateneo (61,1%), ma superando decisamente quello di Area Geografica (37,8%) e della media degli Atenei (29,0%). Appare decisamente in aumento il grado di attrattività del CdS, soprattutto versi gli Atenei del sud, ma non disdegnato anche da provenienze del Nord. L'indice è certamente in aumento, in considerazione delle domande pervenute negli 2016 e 2017. Si ritiene che siano sostanzialmente due le variabili che hanno favorito tale tendenza, in primo luogo certamente appare l'interesse per un percorso ben strutturato per fornire compete adeguate ed in con quelle richieste dal mondo del lavoro sia professionale, sia aziendale, in secondo il buon rapporto con un territorio che esprime un'interessante struttura economico-produttiva composta prevalentemente di imprese medie che rappresentano una buona possibilità occupazionale.

L'analisi degli indicatori di internazionalizzazione del CdS sembra evidenziare una carente propensione degli studenti a effettuare esperienze di studio all'estero rispetto al banchmarking di

riferimento, in realtà è necessario considerare che il dato essendo una percentuale basata sul numero degli studenti iscritti non è del tutto corretto confrontarlo con altri CdS con numero di iscritti di dimensione notevolmente inferiore. Il numero di CFU conseguiti all'estero durante il normale percorso di studio sono, comunque, in incremento, sono infatti passati da 2,19% CFU ottenuti sul totale all'estero del 2103 al 3,48% del 2015, valore decisamente inferiore sia alla media di Ateneo (dal 3,55% del 2103 al 5,75% del 2015) e sia alla media di Area Geografica (da 3,76% al 4,98%) e dalla media degli altri Atenei (da 3,81% al 4,83%). Mentre i laureati che hanno acquisito all'estero almeno 12 CFU sul totale dei CFU sono passati dal 10,94% del 2013 al 13,56 del 2105, dato, ovviamente, sempre inferiore sia quello di Ateneo e sia a quello di Area Geografica e della media degli altri Atenei.

Il CdS, mentre ha una buona capacità attrattiva a livello nazionale, presenta una carenza di iscritti al primo anno con titolo conseguito all'estero. Il dato è sotto la media dei dati di benchmarking e, addirittura, nel 2015 non vi sono stati iscritti.

La scarsa vocazione all'internazionalizzazione del CdS, quantomeno in termini percentuali, non viene considerata elemento di criticità rispetto alle altre LM, si ritiene infatti opportuno contestualizzare l'analisi, ovvero è necessario considerare le caratteristiche del CdS, il cui percorso formativo si compone di numerose discipline con prevalente contenuto professionalizzante e orientate al contesto nazionale, inoltre molti studenti durante il percorso formativo iniziano a svolgere il periodo di praticantato per l'iscrizione all'Albo professionale ed hanno minore interesse per esperienze da farsi all'estero. Tuttavia si ritiene opportuno che il CdS si attivi affinché più studenti vengano coinvolti nell'effettuare esperienze fuori dai confini nazionali, esperienze da ritenersi comunque utili ai fini della formazione del futuro laureato.

La valutazione del processo didattico è soddisfacente, la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire risulta migliore di quella di Ateneo e leggermente inferiore rispetto al dato di Area Geografica e della media nazionale degli Atenei, mentre risulta superiore la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio sia al dato di ateneo sia al dato di Area Geografica e della media nazionale degli Atenei. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU o almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno è migliore del benchmarking mentre la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 o 2/3 dei CFU al I anno risulta leggermente peggiore del benchmarking.

La Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è aumentata nel tempo passando dal 72,6% del 2013 al 77,8% del 2015, dato più di quello di Ateneo, ma in linea o migliore di quello nazionale.

Appare buono il basso o quasi nullo tasso abbandono degli studenti (1,2% tasso di abbandono nel 2015) come pure la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno sono pari al 99,4% nel 2015. Il tempo impiegato per laurearsi tende invece ad allungarsi nel tempo, la percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso scende dal 70,7% del 2013 al 60,7% del 2015, dato migliore di quello di Ateneo ma leggermente peggiore di quello di Area Geografica (66,9% nel 2015) e Nazionale (65,2% nel 2015).

Aspetto critico individuato n.1 :

Migliorare l'analisi di banchmarking

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

L'analisi può essere ampliata e migliorata

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-5-1:

Migliorare l'analisi di banchmarking

Aspetto critico individuato:

Migliorare l'analisi di banchmarking

Azioni da intraprendere:

Predisporre confronti periodici di banchmarking

Modalità di attuazione dell'azione:

Individuare un gruppo di lavoro che predisponga periodiche analisi di banchmarking

Risorse eventuali:

Referente e gruppo composto da altro docente e supportato da tecnico amministrativo

Scadenza previste:

Dicembre 2108

Responsabilità:

Referente

Risultati attesi:

Un quadro più articolato e significativo proveniente dall'analisi che permetta di capire l'eventuale necessità di porre in essere azioni migliorative